

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	.. 20	.. 10.50	.. 6.-
Per tutta Italia franco di posta	.. 22	.. 11.50	.. 6.-

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MADRID, 6. — I Carlisti della Catalogna posero in libertà un francese che avevano arrestato.

BERLINO, 6. — Il Tribunale ecclesiastico destituì il vescovo di Breslavia che non comparve, ma solo presentato per iscritto il 30 settembre la sua giustificazione.

La *Corrispondenza provinciale* dice che l'imperatore ritornerà il 26 ottobre a Berlino ove assisterà all'inaugurazione del monumento di Stein.

MADRID, 6. — Il *Tempo* dice che i Carlisti lanciarono 50 bombe a Pamplona senza effetto.

Il *Cronista* dice che le Cortes si apriranno il 14 gennaio.

MOSTAR, 6. — Un proclama di Serber promette secondo il decreto imperiale una diminuzione di un quarto delle decime, e riforme.

BELGRADO, 7. — Ieri il governo Serbo avrebbe ricevuto una nota delle grandi potenze circa le relazioni della Serbia colla Porta.

PARIGI, 7. — Ore 2 1/4: il prestito turco contrattasi a 30, 80 sulle voci della riduzione dell'interesse al 3, e che l'interesse 5 0/0 sarebbe pagato metà in carta.

LONDRA, 7. — La banca ha alzato lo sconto al 2 1/2.

CADICE, 7. — È arrivato il postale Europa della società Lavarello e proseguì per la Plata.

GINEVRA, 7. — Martedì avvennero disordini a Bernè e a Compiègne per questioni religiose.

NEW YORK, 7. — Nel conflitto di

Friars fra negri e bianchi i negri furono battuti ed ebbero alcuni feriti
LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Costantinopoli 7.

«La Porta decise che per 5 anni incominciando dal prossimo gennaio l'interesse e l'ammortamento del debito pubblico si pagheranno metà in effettivo e metà in obbligazioni recanti l'interesse del 5 0/0.»

DIARIO POLITICO

DISTRAZIONI DELLA STAGIONE MORTA

Mentre i giornali francesi stanno battendo ancora per sapere chi è rimasto veramente al disotto nell'ultimo conflitto fra Buffet e Say, il pubblico francese trova un'altra distrazione alla monotonia della stagione morta nelle feste e nelle dimostrazioni colle quali è accolto il signor Thiers ad Arcachon, luogo celebrato nei suoi boschi di pianeti.

L'ex-presidente della repubblica riceve onori quali non ebbe mai quando teneva nelle sue mani le redini del governo.

Alcuni giornali conservatori vedono la cosa di mal occhio, sembrando ad essi che tutto il chiasso fatto intorno alla persona del signor Thiers veda un carattere di ostile dimostrazione alla politica presente della Francia.

Il *Constitutionnel* fra gli altri, in mezzo a molte frasi melate all'indirizzo dell'ex presidente non nasconde il suo disappunto, per le accoglienze di Arcachon, e si studia di provarne l'inopportunità, e per poco non dice il pericolo.

po perduto, oggi interamente scomparsa sotto il martello demolitore della civiltà.

Come poi nessuno fra i cortigiani che si succedettero nella dimora prediletta del Re di Francia non avesse mai protestato contro quella denominazione, intravedendovi una specie di satira al feneantismo d'anticamera, è ciò che davvero non sapremmo dire a meno che non fossero del parere di Arville il quale, alludendo appunto a quel curioso titolo, soggiungeva cortigianamente che non era mai tempo perduto quel o che si consacrava al servizio di Sua Maestà.

— Dimmi Courbet, è proprio vero che sposi la figliuola del signor d'Arcos? — domandò il colonnello dopo alcuni istanti di silenzio, più per desiderio di mutar tema al discorso che non per curiosità.

— È vero, — rispose il marchese Enrico: — il matrimonio fu combinato or fanno tre giorni a Parigi.

— D'Arcos è ricco, — osservò André.

— Sì, ricco a milioni.

— Ti sei dato al sodo.

— Ebbene, amico, che cosa diresti se io ti facessi la confessione che mi curo ben poco delle ricchezze del signor d'Arcos sebbene il mio patrimonio possa dirsi molto intaccato?

André sbarrò gli occhi con meraviglia, con stupore.

— Sta a vedere che sei innamorato!

«Il signor Thiers, scrive l'abile giornale, è trattato come una potenza; per lui si rendono flessibili i regolamenti più inconcussi dell'amministrazione municipale; si mette sossopra tutto un quartiere per circondare a spese dei contribuenti, la sua casa, costrutta a spese della nazione, di un molle macadam per attutire lo strepito delle ruote. Gli s'innalzano archi di trionfo, lo si incorona di fiori e lo si accoglie con discorsi entusiastici.

«Felice il signor Thiers! E come mai un uomo in possesso di tanta popolarità potrebbe agognare al potere e alle sue grandezze?»

«Se noi felicitiamo il signor Thiers delle dimostrazioni che furono preparate per celebrare il suo arrivo ad Arcachon, non possiamo dissimulare che tali dimostrazioni sono inopportune. Non è ammissibile che il governo veda mal volentieri gli omaggi resi al sig. Thiers. La gloria del vecchio uomo di Stato appartiene alla Francia: essa in qualche modo fa parte del patrimonio nazionale, e le lodi a lui consacrate riverberano sul paese intero. Ma il paese è in un momento di calma, di cui bisogna la sciarlo godere completamente e largamente.

«Il signor Thiers, che è un eccellente cittadino, deplora egli stesso, non possiamo dubitarne, lo strepito che si fa intorno a lui. Egli andò ad Arcachon per cercarvi la solitudine e la tranquillità, non il tumulto e le grida delle riunioni popolari.»

LA CRISI IN SERBIA

Mancano altre particolarità sulla crisi ministeriale in Serbia. Un dispaccio an-

— Innamorato, è la vera parola.

Il comandante si sentiva una gran voglia di ridere, ma scorgendo la serietà del marchese di Courbet, non lo osò.

— Sarebbe dunque venuta la tua ora? — soggiunse crollando il capo e pensando forse che per lui pure era suonata ma fatalmente da un pezzo.

— Non domandarmi delle considerazioni sul cuore umano. Le odio dopo aver letto le opere di Pascal (e molto più dopo essere stato l'amante della duchessa di Nogen, che il buon Dio ha chiamato in tempo presso di sé, diversamente sarei morto io di noia e di misantropia. Ciò che posso assicurarti, si è che amo la signorina d'Arcos, e che non sono certamente i milioni del fornitore che mi hanno deciso a chiederla in moglie.

Udendo questo linguaggio così strano così nuovo in un uomo qual era il marchese di Courbet, la meraviglia dell'amico andava ognora crescendo, e lo guardava dal capo alle piante come se avesse avuto dinanzi un antropofago dell'arcipelago australe.

— Comprendo tutto ciò che pensi, tutto ciò che vorresti dirmi, — continuò il marchese, — ma assicurandoti che amo Isabella d'Arcos, non tolgo né aggiungo nulla alla verità.

— Dunque il passato?...

— Dimenticato, mio caro, anzi sepolto.

— Senza un'epigrafe che lo ricordi?

nunziava che il principe avea chiamato Marinovic per la formazione del nuovo gabinetto.

Noi non sapremmo precisare a quali dottrine politiche si trovi ascritto l'uomo a cui il principe accorderebbe la sua fiducia, ma riflettendo alle cause che hanno determinato la caduta del ministero Ristic si può supporre che la politica del nuovo gabinetto dovrà ispirarsi alle necessità del momento, e sarà diretta unicamente ad evitare ogni conflitto colla Porta, ed ogni divergenza dai consigli della diplomazia.

UN DISCORSO DEL PAPA

La *Voce della Verità* pubblica il discorso che il Papa pronunziò, domenica, ricevendo i pellegrini belgi.

Dopo avere affermato che è suo dovere lamentare i mali della Chiesa, Sua Santità soggiunse:

«La Chiesa spogliata, incatenata, oppressa, si volge ai suoi persecutori, e a quelli specialmente che dirigono i destini dei popoli, e innalza il grido di dolore ripetendo le parole del suo Divin Fondatore: *Cur me caedis?* Perché in qualche contrada d'Europa i figli miei per la sola colpa di essere miei figli cioè figli della verità, sono esiliati, mutilati e condannati nello squallore delle carceri? Perché mi togliete i diritti che lo stesso Gesù Cristo mi ha dati, la libertà d'insegnare, la libertà di scegliere i leviti che debbono far parte della gerarchia? Perché impedite ai vescovi di togliere e guarire le macchie e le piaghe che disonorano il Santuario, rendendoli impotenti non solo a punire, ma

ancora peggio distribuendo lucri ed onori a coloro che meritano castighi esemplari?

«Perché mai qui, qui in Roma, nel centro del Cattolicesimo, permettete il libero esercizio di ogni falsa religione, perché permettete ai maestri dell'errore di poter insegnare qualunque eresia, e poi torturate i maestri, e specialmente le maestre cattoliche col sottoporle ad esami insidiosi, ed erigendovi giudici in materie che non vi appartengono, giudicate del merito degli esaminati secondo il vostro capriccio? Perché profanate le feste col permettere e talvolta comandare che si lavori coll'aperto disprezzo del precetto ecclesiastico? *Cur me caedis?* E voi poi pretendete, voi governanti d'Italia, d'avere il patronato dei benefici ecclesiastici, asserendo di averlo ereditato, e non pensando che il patronato non si acquista con successione di tal natura, e molto meno per usurpazioni? Queste e molte altre sono le domande che fa la Chiesa, alle quali o non si risponde, o si risponde con cinico disprezzo.»

Il Papa parlò poi di ciò che i cattolici devono chiedere ai Governi, e disse:

«Chiedete che il sacramento del matrimonio preceda il contratto civile; e non saranno angustiate le coscienze dei parroci che in alcuni casi si trovano in difficilissima posizione, e non saranno esposti quei contraenti, che si contentano del contratto civile, a vivere in una unione illecita e riprovevole. Parlate, affinché la Chiesa sia libera da qualunque inappuntamento per agire a vantaggio delle anime.»

Parlando dei vantaggi delle Corporazioni religiose, il Papa proseguì:

stesso ho pensato e ripensato a quanto mi dici, e più di una volta sono stato lì lì per inferire che ero un bel pazzo, per persuadermi che le malattie del cuore in certe epoche della vita dovrebbero essere trattate proprio come le malattie del cervello, ma...

— Lo sapevo che vi doveva essere un ma...

— E bastò appunto questo monosillabo per rovesciare tutti i miei ragionamenti, per farmi dimenticare quel po' di saggezza che mi era penetrata nel cervello dove — ne convengo anch'io — la poveretta non doveva trovarsi a suo bell'agio.

— Ed eccoti sposo!...

— Precisamente.

— E la signorina d'Arcos?...

— Vuoi dire che cosa ne pensa?...

— Presso a poco.

— Parliami invece di suo padre.

— Ho capito, è il fornitore che ha disposto della figliuola...

— Nè più nè meno. Senti André, siamo amici di antica data e con te posso parlare. D'Arcos è un ambizioso e dopo aver accumulato i milioni, desiderava elevarsi imparentandosi...

— Con chi saprà spedirli. Se è così il signor d'Arcos può proprio dire di essere nato vestito, perchè ha trovato il suo uomo.

— Non ridere. André, ti dico che la cosa è seria.

— Ma se tutto è combinato, non veggo

APPENDICE

6)

ADRIANA

ROMANZO

DI **MEDORO SAVINI**

CAPITOLO V.

Dove André si mostra buon consigliere

Al tempo della nostra storia, la piccola città di Versailles era ben diversa da quella che oggi si presenta al visitatore.

Poche straducchiole, buie, tortuose, fiancheggiate da case di modesta apparenza e per la maggior parte abitate da persone addette alla Corte — o che indirettamente traevano sostentamento dai loro rapporti colla Corte — tale era Versailles.

Quando le porte della reggia chiudevansi, ogni manifestazione di vita cessava: al frastuono succedeva il silenzio, l'immobilità, la tomba.

Il comandante delle guardie ed il marchese Enrico di Courbet, appoggiati amichevolmente l'uno al braccio dell'altro, si inoltrarono nella piccola strada denominata a quell'epoca: *Via del tem-*

« Non starò qui a ripetere le apologie già altre volte esposte; dirò solo di un vantaggio pratico, ed è quello dell'elemosina fatta alla porta del chiostro al poverello che patisce la fame, il quale si conforta con una minestra e dà vigore alle forze illanguidite con un pane. Questo succedeva in Roma prima delle sacrileghe espulsioni, e la Società ne risentiva vantaggio. Ora che questo è svanito, non è forse vero che si è trovato talvolta qualche meschino caduto a terra straziato dalla fame? Se il clero non fosse spogliato, potrebbe con maggior cura catechizzare e istruire rendendo alla Società il grande servizio di vedere diminuiti i carcerati nella prigione. Moralizzate il nostro popolo che ne ha grande bisogno, diceva una notabilità britannica appartenente a quel Gabinetto; e lo diceva ad un vescovo cattolico, che lo riferiva a me poco prima della ripristinazione della gerarchia in Inghilterra, e il vescovo prometteva di fare il possibile coi suoi colleghi per corrispondere alle giuste brame del nobile lord! Qui al contrario il Gabinetto agisce in senso opposto, e abbandona i popoli in balia di quei predicatori che seminano vento per raccogliere tempesta.

« In generale si teme da certi Governi che le nazioni possano divenire, come essi dicono, clericali, e perciò bramano che prendano poca o nessuna confidenza con Gesù Cristo. Simili questi Governi ai geraseni, ne imitano il costume. »

Il Papa conchiuse eccitando i cattolici belgi a mantenersi quali sono, ed impartendo loro la sua benedizione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Con vero dispiacere siamo costretti, per la terza o quarta volta in quest'anno, a deplorare l'atroce abuso che si fa della forza e del diritto da alcuni vignaiuoli del nostro suburbio. Il guardiano di una vigna ha il pieno diritto di vegliare i prodotti dei suoi campi ed impedire che altri li derubino o li devasti; non ha però alcun diritto di farsi giustizia da sé e nel modo con cui andiamo a raccontare.

Un carrettiere veniva ieri verso la città con suo carico di pozzolana, accompagnato da suo figlio. Nel passare

come tu debba atteggiarti a Geremia. La signorina Isabella ha dato il suo consenso?...

— Sì...

— E allora perchè ti crucci?...
— Perchè a dirtelo in confidenza temo assai che la fanciulla abbia acconsentito unicamente per non contraddire il padre ch'essa ama fino all'idolatria.

— E tu vorresti essere anche amato non è vero Enrico?

Così dicendo André sorrideva ironicamente e guardava il marchese di Courbet con una certa espressione che poteva anche significare: — va là che sei un bel pazzo; come se alla nostra età si potesse pretendere che una fanciulla di diciotto anni, tutta romanticismo, illusione e poesia, potesse innamorarsi delle nostre rughe, dei nostri capegli ormai divenuti grigi e di ciò che rimane di una esistenza consumata nei piaceri ed un pochino anche nell'orgia.

— Comprendo, — rispose il marchese di Courbet, ed è appunto per questo che non so rassegnarmi...

— Ad affittare il tuo blasone a questo d'Arcos?

— Dio mio!... Sei proprio terribile colle tue espressioni.

— No; sono veritiero. Che vuoi!... Non so inorpellare i miei pensieri: li getto là come mi scaturiscono dalla mente. Del resto un uomo pari tuo e all'esperienza che in tanti anni di vita avrebbe dovuto acquistare, mi sembra ben strano che si meravigli e quasi si offenda della mia franchezza.

— Non mi offendo...

— Ma ti dispiace.

presso una vigna fuori della porta Cavalleggeri, il carrettiere, ch'è un vecchio di circa settanta anni, scende dal carro, alla cui custodia lascia il suo figlio giovinetto, penetra nella vigna e si mette a cogliere uva.

Due colpi di fucile tiratigli dietro le spalle a poca distanza, lo stesero morto a terra.

Il figlio accorso per aiutare il padre non abbracciò che un cadavere.

Il brutale guardiano delle uve si diede alla fuga, lasciando il povero ragazzo nella disperazione per la irreparabile disgrazia avvenuta all'imprudente padre.

(Opinione)

— Possiamo confermare essere intenzione del cavaliere Costantino Nigra ministro del nostro re a Parigi, di recarsi a Milano nella circostanza del prossimo ricevimento di sua Maestà l'imperatore di Germania.

(Fanfulla)

TORINO, 7. — Sappiamo che la riapertura del corso normale di ginnastica in Torino è fissata pel giorno 15 del prossimo novembre.

FIRENZE, 6. — Ieri un tale Egisto Voleriani, d'anni 40, calzolaio, spinto da gelosia che la voce pubblica assicura priva di fondamento, uccise la propria consorte, Maria, d'anni 30. Quindi sventrò una sua bambina, Elisa di mesi 11, ch'è morta soltanto stamane. L'assassino tentò di uccidersi bevendo dell'acido solforico e poscia gettandosi in un pozzo, dal quale venne estratto vivo. Oggi è in migliori condizioni di salute. L'orribile fatto è avvenuto in via dell'Orto presso la porta S. Frediano.

— 7. — In correlazione alla notizia della Perseveranza, annunciamo che questa mattina è giunto fra noi il deputato Nicotera, e che da qui l'irrequieto rappresentante di Salerno si recherà a Sira-

(Gazz. di Firenze)

MILANO, 6. — La principessa Maria Anna, consorte del principe Federico Carlo di Prussia, è partita colle sue due figliuole per Genova. Sappiamo che ritornerà fra pochi giorni a Milano.

NAPOLI, 5. — La riscossione del dazio consumo nell'intero mese di settembre ha dato, sullo stesso mese dell'anno scorso, un aumento: quello ottenuto dal 1 gennaio a tutto settembre, sul o stesso periodo di tempo del 1874, ascende a L. 1,182,346.92.

(Piccolo)

— Ebbene, sì.
— Alle corte. Che cosa intendi fare?... Come posso esserti utile?... Presso le fanciulle mi pare molto difficile perchè tutta la mia eloquenza, se pure ne avessi, non credea basterebbe a suscitare nel di lei cuore una fiamma che a quanto sembra è ben lontana dall'esservi penetrata. Col vecchio d'Arcos sei perfettamente d'accordo. Dunque?... Su, spiegati e conta sopra di me.
— Parli col cuore?...
— Mi conosci da ieri? Questa domanda potrebbe anche essere un'offesa all'amicizia.
— Hai ragione.
— Meno male che ne convieni. Ora poi colla stessa franchezza ti dirò che sembrami scorgere nel tuo contegno un dubbio...

— Ti pare?...

— È evidente. E per di più...

— Continua.

— Dirò tutto. Hai nel cuore una pena. Forse un sospetto...

Il marchese Enrico di Courbet interruppe l'amico gridandogli: — taci.

— Ah!... non mi ero dunque ingannato!

— Ebbene sì, una pena, un sospetto che mi straziano, mi dilanano.

— Dunque parla e parla chiaro. Se no non saprei davvero comprendere lo scopo di questo colloquio. Non amo le confidenze a metà. Non le cerco mai nemmeno dagli amici provati, ma quando uno di questi si decide alle confidenze, pretendo che mi dica tutto senza ambagi, senza sutterfugi.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Parecchi giornali annunziano che il Principe Imperiale ha invitato i deputati del gruppo dell'appello al popolo a votare per lo scrutinio di lista.

Crediamo che questa notizia sia inesatta: i membri del gruppo dell'appello al popolo potranno votare con tutta libertà di coscienza nel modo che sembrerà loro il più adatto per assicurare il trionfo degli interessi del partito conservatore.

Alla vigilia della ripresa dei lavori legislativi, i membri del gruppo dell'appello al popolo si riuniranno a Parigi, ed ecco la proposta che sarà oggetto delle loro deliberazioni. Se il gabinetto Buffet Dufaure pone la questione di fiducia sullo scrutinio di circondario, e se il contingente del gruppo dell'appello al popolo è assolutamente necessario per assicurare il successo di quel modo di votazione, i deputati bonapartisti, per evitare una crisi ministeriale nelle attuali gravi circostanze voteranno in grande maggioranza per lo scrutinio di circondario. Se il loro voto non è assolutamente indispensabile per assicurare la vittoria, ogni membro del gruppo bonapartista voterà secondo le sue preferenze.

Nel *Figaro*, il signor Saint Genest scrive un articolo violentissimo contro Thiers e contro Gambetta. Dice che mentre da una parte il paese lavora tranquillamente, dall'altra ha un pugno di cospiratori che intriga per provocare delle crisi e per non lasciargli un'ora di riposo. Conclude scrivendo: « Voglia Iddio che questo spettacolo sia ricordato al momento delle elezioni. Perché se quel giorno, invece di nominare degli onesti cittadini, venissero scelti i rappresentanti di una politica di disordine e di avventure, non si troverebbe in tutta Europa un solo paese per deplorare i nuovi disastri che cadrebbero sulla Francia. »

Assai ben detto.
— I giornali annunziano che furono apposti i sigilli alla casa del defunto generale Frossard, in seguito a richiesta del ministro della guerra, potendo in quella casa esservi documenti che interessano lo Stato.

GERMANIA, 3. — L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta dice che l'indirizzo votato dalla Camera bavarese, sebbene sotto la forma di omaggio alla Corona, sarà attacco diretto contro il ministero, che il partito ultramontano vuole rovesciare dai suoi seggi, ad onta che goda ancora pieno il favore del sovrano.

SPAGNA, 3. — La *Patria*, fondandosi sulle voci di maneggi dei moderati e di fusione fra essi ed alcuni elementi del partito carlista, chiama l'attenzione del paese sui gravi pericoli che in sé racchiude tale progetto, e respinge recisamente una politica che quel foglio qualifica di « assurda e liberticida. »

Il *Diario Espanol* dice che l'idea di promuovere una nuova convocazione di uomini influenti di tutte le frazioni monarchiche per stabilire le basi di un'ampia conciliazione, non troverà appoggio nell'opinione pubblica. Il *Diario* dichiara che queste riunioni offrono più inconvenienti che vantaggi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

R. decreto 29 agosto, che approva gli annessi due elenchi A e B delle opere idrauliche che nelle provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza vengono classificate in prima e seconda categoria.

R. decreto 29 agosto, che, con effetto dal 1° gennaio 1876, dichiara opere idrauliche di seconda categoria quelle descritte nell'elenco annesso.

CRONACA VENETA

Mestre, 7. — Dal *Rinnovamento* apprendiamo che il Toniolo, autore del duplice misfatto sulla infelice Lolla Pezzuolo, ha confessato ogni cosa.

Si lodano molto le autorità per la scoperta del reo, che a mala pena poté essere salvato dal furore della popolazione di Mestre.

Si nota che il Toniolo doveva prender moglie fra tre settimane, e questa doveva essere per il triste una più forte ragione, per far scomparire le tracce del primo delitto, dato peraltro che i due delitti non sieno avvenuti contemporaneamente.

Riassumendo adunque, la storia dolorosa si raccoglirebbe così:

Il Toniolo s'incontrò coll'infelice Lolla, che conosceva da quando essa dimorava a Dese, innanzi le vedute del Panorama a Mestre; la condusse seco a bere del vino; le fece proposte ch'ella rifiutò; s'aggiatò ad attenderla sulla strada dove sapeva ch'essa doveva passare; la indusse a recarsi nei campi e quivi consumò il duplice delitto, spintovi da lubrici desideri e poscia da timore di ulteriori e maggiori guai.

Conegliano, 7. — Quanto prima saranno qui raccolte per il quartiere d'inverno le tre compagnie alpine di Conegliano, Tolmezzo e Pieve di Cadore.

Cavarzere 7. — Il Consiglio comunale, nella sua seduta d'oggi, votò all'unanimità, presenti ventidue consiglieri, il progetto di uno Stabilimento scuola suco colla spesa di cinquantamila lire.

(Disp. della Gazz. di Venezia)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 6. — Ci scrivono che il signor dott. A. Morelli, segretario del Comitato per il progresso degli studi economici ha incominciata ieri la sua visita agli uffici di questo Distretto. La mattina si recò nelle filande dei signori Sabbadin, Zanon, Fabris, Malatesta e Zinetti, e nel filatoio del sig. Cazzola, situati nel comune stesso di Cittadella, e nelle ore pomeridiane si recò nei comuni di Fontanafredda e di Carmignano per vedervi le cartiere del sig. Crescini e del signor Carlo. Ci consta che questi signori industriali si prestarono con molto interessamento fornendo al signor Morelli tutti i dati statistici di cui ha richiesti. Sappiamo inoltre che se il signor Morelli non ha incontrate gravi difficoltà, ciò si deve in gran parte allo zelo del pubblico bene e alla squisita gentilezza delle autorità locali e in ispecie del signor Granata, commissario di strettuale e del Municipio di Cittadella che con grande cura coadiuvarono il dott. Morelli nell'opera sua.

Stamane il Morelli deve essersi recato a Galliera e a San Martino di Lupari, donde passerà nel distretto di Camposampiero per lo stesso scopo.

Val S. Eusebio. — Nel 2 ottobre in Val S. Eusebio certo Marina Vincenzo veniva da ignoti individui aggredito e derubato di L. 35 e due biglietti di lotto pubblico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienze del 5 e 6 ottobre.

(Continuazione e fine)

Sono rimarchevoli i discorsi che il Bevilacqua tenne a Salboro alla madre del Zannetti Maria Marchi ed alla di lui sorella Antonia: « egli dichiarava che non poteva starsene senza denaro e che per possederne non avrebbe dato punto ad uccidere una donna od un fanciullo, purchè si fossero trovati soli in casa, in quantochè il morto non avrebbe potuto parlare ed egli avrebbe così potuto deludere la giustizia. »

Provano tali frasi la audacia e la temerità del Bevilacqua e la di lui cupidigia di denaro. All'udienza egli si mantiene negativo in tutto o dice di non rammentarsi; nega gli appartenessero gli oggetti che gli furono trovati attorno al momento dell'arresto; nega tutto quanto avea nel processo scritto affermato al giudice istruttore. È redarguito dall'Excellentissimo Presidente per aver rivolto ad un testimone l'epiteto di « matto »; ma lo ripete egualmente all'indirizzo di molti altri testi.

Il suo cinismo è ributtante.

Interrogati i periti intorno ai due

questi: « se si potesse desumere dal colpo l'intenzione nel Bevilacqua di « uccidere la Zanella » e se il colpo avrebbe potuto raggiungere lo scopo supposto se il collo della suddetta non fosse stato coperto da un fazzoletto e non avesse il collo toccato la clavicola » risposero concordi che erano convinti il Bevilacqua fosse intenzionato di uccidere e che il colpo mancò il suo effetto appunto in conseguenza dell'ostacolo incontrato; e del non avere il colpo toccato che la clavicola per un movimento della testa fatto dalla Zanella stessa.

Io confesso, così esordiva il P. M. che allorché pella prima volta ebbi ed esaminare il processo, pella penosa impressione, che ne provai, credetti che all'udienza quella si sarebbe dissipata; ma rimasi deluso nella mia aspettativa dallo stesso giudicabile. Egli ha mostrato durante tutto il corso del dibattimento di disprezzare quanto vi ha di più rispettabile, di più sacro. Del resto, signori giurati, sarebbe inutile dopo le prove che qui furono assunte, che io vi dirigessi la parola; ma dappoiché la legge me lo impone, io brevemente adempirò il mio incarico.

Descrisse non pertanto i singoli fatti già da noi esposti analizzandoli abbastanza minutamente: toccando del più grave cioè dell'attentata grassazione con mancato omicidio, dimostrò in base alla perizia ed in ispecie al parere del cav. prof. Videmari che si doveva desumere dal colpo menato dal Bevilacqua la sua intenzione di uccidere la Zanella e che tale misfatto era da esso premeditato quale unico mezzo di depredate impunemente la vittima.

Chiuse il rappresentante della legge la sua requisitoria colle seguenti severe, ma pur giuste parole: io difficilmente combatto le circostanze attenuanti; anzi io le chieggo sempre che mi sembri equo il farlo; ma questa volta io credo somma ventura pella società l'aver messo le mani addosso a questo individuo il quale libero ci avrebbe forse fatto piangere per qualche atroce delitto: egli è quindi con dolore che io deggio dirvi: non siate pietosi d'avantaggio.

Il difensore avv. Cocchi sebbene gravissimo e difficilissimo il suo compito e pel contegno dell'accusato e per essere stati provati i fatti nel modo il più splendido, pure non ismentì la sua fama di valente oratore.

Incominciava esso ripetendo alcune focose parole di un suo collega contro quelli avvocati che dimentichi della nobiltà della missione che la società loro affida, vere arpie della toga, vogliono portare la luce quando questa già esiste. Egli dichiarava che il Bevilacqua doveva essere da lui abbandonato alla coscienza dei giurati; ma che nondimeno era suo compito opporre alcune osservazioni al quadro esagerato del P. M. intorno alle qualifiche dei reati.

Brevemente infatti esaminava i singoli titoli dei reati; dimostrava non esservi mancata truffa e falso non avendo il biglietto diretto al Besi tutti i requisiti per indurre in inganno alcuno; sosteneva quanto al furto doversi ritenere consumato solo per un valore in fiorente alle lire 25; non esistere tentata grassazione perchè nessun atto esecutivo avea potuto dal Bevilacqua essere incominciato; ed in fine non trattarsi di mancato omicidio ma di tentato ferimento, poichè ad altri mezzi il Bevilacqua avrebbe potuto ricorrere se veramente avesse avuta l'intenzione omicida.

Accordate le attenuanti, concludeva l'oratore, e voi impedirete a questo infelice di serbar rancore, di odiare la società, accordatele, che forse saranno quelle che lo potrebbero indurre al pentimento.

Non vi furono repliche e dopo il riassunto, consegnate le questioni ai giurati, essi dopo circa mezz'ora, rientrati, proferivano verdetto di colpeabilità per tutti i quattro reati negando le attenuanti.

La sentenza è già nota.

Le Debiti. — Sappiamo che il nostro rispettoso eccitamento affinché sia tolta del tutto o almeno in parte, più presto che è possibile, l'armatura eretta per la rifabbrica delle Debiti, dove impedisce il passaggio fra le due piazze, fu preso in ottima considerazione dalla Giunta, la quale non solo è dispostissima, nell'interesse del commercio e della circolazione, ad allargare subito quel passaggio, ma lo avrebbe già fatto, se l'impresa dei lavori, prestando ragioni particolari, non fosse causa del ritardo.

È certo che al punto cui fu portato il lavoro di rifabbrica una gran parte dell'area chiusa dall'armatura potrebbe già essere restituita all'uso del pubblico, ma siccome l'impresa vuol continuare a servirsene per deposito di materiali, per la buca della calce, o per altro suo comodo, è naturale che alle interpellanze della Giunta essa risponde sempre che il mantenimento dell'armatura, come sta, è ancora necessario.

E intanto la cosa si va prolungando alle calendè greche, con gravissimo disturbo, benchè a taluno non paia, dei cittadini, e dei negozianti: disturbo che se dovesse continuare sarebbe per questi ultimi doppiamente sensibile, ora che, per l'approssimarsi della stagione invernale, i cittadini torneranno dalla campagna, e che per la molteplicità degli acquisti, dovendo provvedere al rifornimento dei negozii, si rende tanto più necessario che la circolazione dei pedoni e dei carriaggi sia pienamente libera. Solo chi non è a giorno delle pratiche commerciali può dubitare del pregiudizio che risentono i negozianti e i bottegai in genere dal prolungato intercettamento di un passaggio, ch'era entrato da tempo immemorabile nelle consuetudini della cittadinanza.

Sta bene che talvolta l'interesse dei particolari, o anche di una classe intera debba, soprattutto in materia edilizia, sottostare all'interesse pubblico, ma ci sembra che un tempo di circa due anni e mezzo, qual è appunto da che fu ostruito coll'armatura di rifabbrica il passaggio delle Debiti, costituisca un sacrificio abbastanza grave, che i negozianti delle Piazze hanno fatto all'edificio dell'architetto Boito.

Or bene: Persuasi che la Giunta, così ben disposta in favore dei reclamanti, farà tutto il possibile per secondare immediatamente il loro giusto desiderio, noi confidiamo che prima del termine d'autunno il passaggio delle Debiti verrà nuovamente aperto ai veicoli, e cesserà finalmente un impedimento, che riesce di peso a tutta la cittadinanza.

Avvertenza. — Appena uscito il nostro cenno circa la pubblicazione in opuscolo di quanto fu scritto in morte della virtuosa giovinetta Caterina Giacomello, col ritratto della medesima, molti generosi si presentarono alla amministrazione del nostro giornale per sapere da chi si raccoglievano le associazioni. Pregati da chi si fece iniziatore di sì lodevole idea, avvertiamo che presso la suddetta nostra amministrazione trovasi persona disposta a registrare i nomi dei nuovi associati.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 8 ottobre:
1. Buffo. Aria, *Esposi*. Maestro Rcci.
2. Tenore. Romanza, *Traviata*. Verdi.
3. Soprano, ballata, *Contessa d'Amalfi*. Petrella.
4. Soprano e Buffo, duetto, *Evzir*. Doniz.
5. Tenore e Buffo, duetto, *L'Ajo nell'imbarazzo*. Donizzetti.
6. Soprano e Tenore, duetto, *Ruy Blas*. Marchetti.
7. Soprano, cavatina, *Betty*. Donizzetti.
Il concerto avrà principio alle ore 7 e term. nerà alle ore 10.

Zucca guasta. — Non ci siamo avvicinati mai, per naturale repulsione, a mangiar di quella zucca cotta nel forno, che si vende su banchetti portatili per le pubbliche strade, e della quale il nostro popolo minuto si mostra così ghiotto: la detestiamo se non altro per le grida selvagge, assordanti dei suoi rivenditori.

Ma dopo quanto è accaduto ieri seguiremo dalla zucca cotta come il diavolo dall'acqua santa. Avendone un tale comperate delle fette da una donna per sé e per alcuni ragazzi, mezz'ora circa dopo mangiata si sentirono tutti dolori così atroci, con accompagnamento di vomiti, che per poco non andavano all'altro mondo, se non era il pronto soccorso di un medico.

Riggiunta la venditrice, si venne a sapere che per fare il suo commercio con poca spesa ebbe a cuocere, con tranquillità di coscienza, della zucca guasta.

Popolani! Guardatevi dalla zucca! **Oggetti trovati** e depositati alla divisione VI municipale:
Una chiave grande.
Un involto con caffè e zucchero.

Notizie militari. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Siamo lieti di annunziare che nell'ultima e recente ammissione ai nostri Istituti militari, il concorso fu tale da rimanere occupati tutti i posti d'allievi disponibili nei tre collegi militari. In conseguenza di ciò il collegio di Napoli pel testè inaugurato anno scolastico conterrà complessivamente circa 250 allievi; quello di Firenze circa 260 e quello di Milano 250. Alla scuola militare di Modena sono pure stati ammessi in 1 anno circa 200 allievi.

L'Imperatore Guglielmo a Milano. — Leggesi nel *Monitora delle Strade ferrate*:
Ci consta che, in occasione dell'arrivo in Milano dell'Imperatore di Germania, la Società dell'Alta Italia è intenzionata di stabilire speciali facilitazioni di viaggio per l'andata a Milano ed il ritorno ai diversi punti della sua rete. Queste facilitazioni sarebbero eguali a quelle state accordate in occasione dell'arrivo dell'Imperatore d'Austria a Venezia: vale a dire, vi sarebbero biglietti di andata e ritorno valevoli per tutta la durata delle feste e portanti una riduzione di prezzo, proporzionata alla lunghezza del percorso.

Siccome però è prevedibile che il concorso sarà assai grande, attesa la posizione della città di Milano, da cui s'irradiano diverse linee che si collegano a molti centri importanti, così pare che la Società voglia effettuare dei treni speciali in partenza circa la mezzanotte per la maggior parte di questi centri. Così le persone che si recheranno a quelle feste avranno il modo di rimanere tutta la sera in Milano e ritornare poi nella notte alle rispettive residenze.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 6.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4. **Matrimoni.** — Tommaso Luigi di Pietro, possidente celibe di Ponte di Piave, con Sambonifacio contessa Lavinia di Milone, possidente nubile di Padova.

Ze Giacomo di Antonio muratore, celibe, con Michellotto Giadita in Luigi, flautista, nubile, entrambi di Voltabarozzo.

Morti. — Braga Italia di Giovanni di anni 4.

Lisndrello Carolina di Bortolo di anni 4.

Marzoto Giulio di Pietro di mesi 4.

Bertignon Francesco di Pietro di anni 25 tintore, celibe.

Infanti Giovanni di Giuseppe d'anni 21 macellaio, celibe.

Xoss-Marnichio Genoveffa di Giacomo d'anno 27 cucitrice coniugata. Tutti di Padova.

Di Giorgio Angelo di Sebastiano di anni 19, villico, celibe di Cefalù.

Un bambino degli esposti.

Bollettino del 7.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3. **Matrimoni.** — Menapace Pietro di Benedetto, litografo, celibe — con — Becchet Antonia fu Francesco, casalinga, nubile, di Padova.

Morti. — Ritrato Giuseppe di Romano, d'anni 1 e mesi nove.
Taroli Rosa, d'ignoti d'anni 3 m. 3.
Un bambino degli Esposti. Tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 7. — Rend. di 78.60 78.65. 1-20 franchi 21.50.
Milano, 7. Rend. di 78.60 78.65. 1-20 franchi 21.45.
Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.
Lione, 6. — Sete. Affari limitati: prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

La *Perseveranza* contiene: Sappiamo che la Commissione d'inchiesta per la Sicilia ha ormai compiuti gli studi preliminari e la raccolta dei documenti che le abbisognavano. Essa partirà da Roma, direttamente per Palermo, il giorno 3 del prossimo novembre.

È d'imminente pubblicazione una lettera politica dell'on. deputato marchese Rudini.

Il ministro della marina si recherà probabilmente fra pochi giorni a Brindisi, per ricevere e complimentare, a nome del Governo italiano, il Principe di Galles.

Il Governo ottomano ha ordinato che col primo del corrente mese non sieno più accettati nei propri uffici telegrafici i dispacci in linguaggio segreto o in cifra.

Ha pure proibito l'introduzione di dispacci simili nell'Impero.

CORRIERE DELLA SERA
8 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 ottobre.
Ancora un poco, e il viaggio dell'imperatore Guglielmo, che pure dovrebbe essere una festa, anzi un trionfo nazionale diventa il pomo della discordia e ci tira ad accapigliarci come tante erbevando in gelosia di mestiere.

Non c'è caso che gli organi della sinistra cedano un briciolo del merito di questa gita agli organi de' loro avversari, che a volta loro s'impuntano per arrogarselo intero, senza competitori.

Eccesso dall'una e dall'altra parte. E se un po' di merito c'inducessimo a darglielo, senz'altro, agli avvenimenti e alle necessità imperiose della grande politica?

Certo la cortesia c'entra per qualche cosa nella risoluzione dell'Imperatore di Germania; ma l'averla presa proprio adesso, mentre le potenze si tengono gli occhi addosso piene di paure e di sospetti, è segno che a Berlino la situazione è parsa tale da passar sopra a certi riguardi per venire ad un qua immediato e risolutivo.

Il convegno di Milano darà il nome ad una speciale politica, e suonerà pace, ma una pace piena di rivendicazioni perchè Italia e Germania, potenze nuove, sentono il bisogno d'affermare la propria influenza sul terreno della politica orientale domandando un posto fra le potenze che una volta se ne arrogavano l'esclusiva bala.

È un soffio di progresso che s'insinua nelle vene della politica del trattato parigino, per dare allo statu quo le forme più consentanee al pensiero moderno e salvarlo da certe possibili invasioni.

Europp appunto queste certe invasioni che resero necessaria la conservazione dello statu quo. La causa dell'insurrezione dei *raïahs* è santa; ma tutt'altro che sante erano le intenzioni di coloro che le offesero armi e la spronarono a prorompere.

Bisogna correggere un verso latino rimasto famoso in questo senso: che anche le cause buone mal patrocinate, si fanno cattive e compromettono i più santi principii.

Estratto dai giornali esteri

A Bruxelles desta una certa impressione un fatto che mostra come spesso gli uomini sogliono attribuire ai simboli materiali un'importanza maggiore di quella che per avventura hanno in se medesimi.

Nella rivolta del 1830 in cui il Belgio conquistava la propria indipendenza vennero come d'uso piantati i così detti alberi della libertà. Innanzi al palazzo reale n'era stato pure piantato uno, che il solo fra tutti si era conservato vegeto e prosperoso fino a pochi giorni fa, quando ad un tratto lo si è visto improvvisamente inaridire e minacciare di morire. Leopoldo I divenuto Re nel

1831 non volle acconsentire che l'albero venisse svelto, e col tempo quando esso si spiegò sempre più pomposo e spargeva larghe ombre attorno a sé, destava compiacenza il considerarlo come un simbolo della costituzione del 1831. Pochi giorni fa l'anziano del gruppo che va divenendo sempre più piccolo dei combattenti di settembre tenne un discorso a piede dell'albero e disse che esso saprebbe affrontare il tempo e le bufere, come l'indipendenza fondata nel 1831, e fiorirà e verdeggerà a lungo anche quando Egli e i suoi colleghi avranno chiuso gli occhi. L'improvvisa morte dell'albero desta perciò una straordinaria sensazione. Molti sospitano che sieno state maliziosamente guastate le radici e molti giornali chieggono un'inchiesta sul caso singolare.

Telegrammi

Parigi, 6.
Alcuni deputati del centro destro si affacciano a formare una maggioranza che voterebbe per lo scrutinio di circondario a condizione che Buffet venisse congedato dal Ministero.

I relativi maneggi avrebbero lo scopo di indurre a questo progetto in prima linea MacMahon e quindi il centro sinistro, imperocchè tanti bonapartisti quanto i legitimisti voteranno per lo scrutinio di lista. Il governo tien fermo allo scrutinio di circondario onde impedire che Thiers venga eletto in molti dipartimenti e con ciò si manifesti una specie di plebiscito in suo favore.

Pietroburgo, 6.
Il *Viedomosti* parla di una conversazione tenutasi fra Mahmu Pascià ed il generale Ignieff, nella quale il primo si sarebbe lagnato amaramente delle tendenze tutelari delle potenze Europee, ed avrebbe espresso l'intenzione di allearsi anche a prezzo di sacrifici con qualche potenza, ma liberarsi da questo molesto intervento.

Secondo il medesimo giornale la Serbia vuol contrarre qui un prestito di due milioni di ducati. Con questo prestito osserva il giornale la Russia ristaurerebbe il credito delle stirpi slave.

Costantinopoli, 6.
Le notizie dell'Erzegovina suonano favorevoli. La rendita alla borsa subì grandi oscillazioni. Le notizie di Baghdad fecero la migliore impressione.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il *Moniteur* dice che i negoziati pel trattato di commercio italo-francese sono assai inoltrati, ma il trattato non è ancora firmato. Conferma che esso contiene alcuni lievi aumenti di tariffe, ma mantiene il principio del libero scambio.

MADRID, 7. — Monsignor Bianchi consegnò al Re in udienza solenne il cappello cardinalizio per Simeoni.

Assicurasi che Blasgoda comandante di Cuba è dimissionario.

Il Consiglio di guerra pronunziò sentenza circa il fatto di Lacar. Il generale Barges fu assolto; il generale Vieregol fu condannato alla perdita del grado, ed altri ufficiali alla detenzione in fortezza.

VIENNA, 7. — Le due delegazioni approvarono il bilancio degli esteri.

Nella seduta della delegazione austriaca Andrassy diede sulla politica estera alcune spiegazioni quasi conformi a quelle fatte in seno alle commissioni.

POSEN, 7. — Il canonico *Korowski* fu condannato a due anni di carcere per usurpazione dei diritti episcopali come delegato segreto.

MILANO, 7. — La *Perseveranza* pubblica quest'ordine del giorno votato unanimemente dal Consiglio Comunale. « Il Consiglio orgoglioso e lieto che il primo imperatore di Germania venga a Milano a stringere la mano a Vittorio Emanuele primo re d'Italia incarica il sindaco di farsi interprete di questi sentimenti. »

MONACO, 7. — Alla commissione di indirizzo fu data lettura del progetto di indirizzo. Il progetto contiene violenti

recriminazioni contro il ministero e contro la politica tedesca; domanda al Re che si congedi il ministero. Dopo viva discussione si è deciso di continuarla domani.

Avanti la lettura dell'indirizzo Jerg clericalmente disse che bisogna che tutto il ministero si dimetta.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 Settembre 1875
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4,800,000.—
Debitori diversi fuori piazza	427,089.96
Debiti categorie diverse	335,810.77
Debiti conti correnti con depositi garantiti	478,792.11
Debiti in conto disponibile	777.08
Anticipaz. fatte con polizza	301,231.90
Portafoglio per effetti scontati	917,726.47
Effetti pubblici	381,520.29
Debiti in protesto e sofferenza	22,474.16
Partecipaz. diverse	5,044.62
Numer. in cassa	423,672.70
Depositi liberi	213,377.50
Debiti a cauzione	710,703.19
Beni stabili	149,311.32
Conto partecipaz. nel Prestito interprovinciale	761,685.—
Inter. azioni I semestre 1875	137,500.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	260,224.40
Spese impianto delle due Sedi	272,155.55
Debiti generali . . . id.	9,024.72
Debiti imposte e tasse	38,931.13
L. 41,390,258.87	

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Fondo di riserva	51,956.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	618,311.80
Debiti diversi fuori piazza	7,693,591.11
Debiti id. categorie diverse	532,643.30
Debiti in c. corr. disponib.	11,331.10
Partecipazioni diverse	760,513.—
Az. conto cedole sem. e div.	850,970.—
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	88,149.18
Effetti a pagare	261,679.09
Consorzio Prest. Interprov.	213,377.50
Depositi per depositi liberi	730,703.19
Debiti a cauzione	806,690.77
Utili lordi del corr. anno	L. 41,390,258.87

Padova, 7 ottobre 1875.
Vice-Presidente
M. V. J. A. C. U. R.

CENSORE
G. Moschini
DIRETTORE
G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del 3 0/0 in conto disponibile con facoltà al correntista di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000. 3 1/2 per somme vincolate per 2 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 60 giorni. Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni. Sconta effetti cambiali a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi. Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0. Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone. Acquista e vende effetti cambiali sul l'estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 711

Da vendere

cinque Timazzi della tenuta di Mastelli padovani 50, 70, 80, 90, 110 circa. Rivolgarsi al signor Francesco Bolognini in Via San Bernardino Numero 3854 piano terreno. 1-712

13° reggimento Monferrato.
(Vedi avviso in quarta pagina)



Intendenza di Finanza di Padova

Avviso d'Asta

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'Asta tenutosi nel giorno 28 Settembre p. p. per l'appalto della riscossione dei Dazi di consumo governativi nei sottoindicati Comuni aperti, si rende noto che alle ore 12 merid. del giorno 22 Ottobre corr. sarà tenuto presso questa Intendenza un secondo Incanto ad offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Reale Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si procederà all'incanto sotto le seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1 gennaio 1876, a tutto 31 dicembre 1880.
 2. Il canone annuo complessivo per tutti i Comuni sottoindicati è di Lire Centoquarantacinquemila (L. 145,000).
 3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta in bollo da Lire una, la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria Provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di Lire Dodicimila ottantatre (Lire 12083).
 4. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Padova.
- Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
5. Presso questa Intendenza di Finanza Sez. IV, locale Prefettura e Commissariati Distrettuali di Conselve, Monselice, Montebelluna, Piove, Este, Camposampiero e Cittadella saranno ostensibili i Capitolati d'oneri che debbono formare legge del Contratto di appalto.
- Presso questa Intendenza di Finanza, Sezione IV, sarà inoltre ostensibile l'elenco dei Comuni aperti e che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indica-

zione del canone annuo di abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti del disposto dall'art. 28 del Capitolato d'onere.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 novembre p. v. alle ore 12 merid. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del Regolamento sopracitato. Qualora vengano di tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del medesimo Regolamento, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 22 Novembre p. v. alle ore 12 merid. col metodo della estinzione delle candele.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'onere.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del citato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa Città, nei Capo-luoghi distrettuali, nei Comuni in cui i dazi vengono appaltati; nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della Provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

PROSPETTO dei Comuni nei quali si procede all'appalto.

Distretto di Padova	Vigizzolo Villa Estense	S. Giorgio in Bosco S. Martino di Lupari S. Pietro Engù Tombolo	Anguillara Arre Bagnoli di sopra Cartura Ponte Casale Terrassa Padovana Tribano
Comuni Abano Albignasego Cadoneghe Carrara S. Giorgio Carrara S. Stefano Casalserugo Maserà Noventa Padovana Ponte S. Nicolò Rovolone Rubano Saccolongo Saonara Selvazzano Torreglia Vigodarzere Vigonza	Distretto di Monselice	Distretto di Camposampiero	Distretto di Piove di Sacco
	Comuni Boara Pisani	Comuni Camposampiero Borghorico Compodarsico Campo S. Martino Curtarolo Loreggia Massanzago Piombo Dese S. Giorgio delle Pertiche S. Giustina in Colle Trebaseleghe Villa del Conte Villanova	Comuni Codevigo Correzzola Legnaro Polverara Pontelongo S. Angelo
Distretto di Este	Distretto di Cittadella	Distretto di Conselve	
Comuni Baone Barbona Sant'Elena Vescovana	Comuni Carmignano di Brenta Galliera Veneta Gazzo Grantorto	Comuni Conselve Agna	

Padova, il 5 Ottobre 1875.

L'Intendente
Verona

Al Pref. N. 3303-10828 Div. III.
MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso
È aperto il concorso al posto di professore di nozioni elementari della musica e di armonia nel R. Conservatorio di Musica di Milano, retribuito collo stipendio di L. 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti; e sarà ritenuto di recedere dal concorso quegli il quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di aver dato sufficienti garanzie d'idoneità nei concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo, e indire un concorso per esame.

Celoro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lire una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 Novembre prossimo venturo.

Roma, 23 Settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2. Divisione
f. Adorni

N. 918-XI2 3-698
Prov. di Padova Distr. di Piove
MUNICIPIO DI CORREZZOLA

AVVISO
A tutto 15 Ottobre a. c. è aperto il concorso ad un posto di Maestra per scuola elementare MISTA in questo Comune collo stipendio di lire 600 annue da pagarsi in rate mensili i posti vacanti.

Alla nominata incombe l'obbligo delle lezioni festive per le adulte.

Dovrà essere prodotta l'istanza a questo protocollo entro il termine prefisso; e scritta di propria mano dalla concorrente, sarà corredata:

A) della Patente normale italiana;

B) Fede di nascita;
C) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultima residenza;
D) certificato medico di sana costituzione fisica.

Potranno essere aggiunti altri documenti atti a confermare la maggiore idoneità dell'aspirante.

Saranno respinte le istanze e documenti non muniti del competente bollo.

Approvata la nomina dal Consiglio Scolastico Provinciale l'eletta deve assumere le inerenti mansioni al principio dell'anno scolastico 1875-76, sottomettendosi alle leggi ed al Regolamento Comunale in vigore.

Dalla Residenza Municipale
Correzzola, 23 Settembre 1875.
L'Assessore anziano
CLEIO VENTUROLI

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
9 ottobre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 47 s. 23,3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 49 s. 49,4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

7 ottobre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. 0o - mill.	768.0	767.2	767.7
Termomet. centigr.	+17.5	+17.7	+17.8
Tens. del vap. acq.	11.47	12.17	11.57
Umidità relativa.	84	71	76
Stato del cielo . .	N 2 E	2 E	1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.

D) mezzodi del 7 al mezzodi dell'8
Temperatura massima - + 20.4
minima - + 14.1

CONVITTO-CANDELLERO
Torino, Via Soluzzo, 33
ANNO XXXI.
Col 2 Novembre rincipia la preparazione agli Istituti Militari.
Programma gratis. 6-678

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	7	8
Rendita italiana	76 10 n	76 45 n
Oro	21 48	21 48
Londra tre mesi	26 88	26 90
Francia	107 30	107 35
Prestito Nazionale	53 50 n.	—
Obbl. regia tabacchi	825	825 n.
Banca Nazionale	1998	1998 n.
Azioni meridionali	346	347
Obbl. meridionali	233	230
Banca Toscana	1144	1134
Credito mobiliare	739	741
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. del 1. luglio ferma	78 72	—
Parigi	6	7
Prestito francese 5 0/0	104 86	104 90
Rendita francese 3 0/0	65 50	65 60
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	73 40	73 42
Banca di Francia	3856	3855
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	246	242
Obbl. Ferr. V. E. 1866	221	217
Ferrovie Romane	65	65
Obbligaz.	225	225
Obbligaz. lombarde	240	240
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 20	25 21
Cambio sull'Italia	7	7
Consolidati inglesi	94 1/4	94 06
Banca Franco-Italiana	33 67	40 92

13° REGGIMENTO CAVALLERIA (Monferrato)

Si fa noto a chi intende concorrere alla somministrazione dei generi di consumo per il Reggimento suddetto, ai prezzi da stabilirsi, e secondo la sottosegnata nota, di presentarsi le loro proposte in plico sigillato, diretto a questo Consiglio d'Amministrazione, e consegnato all'Ufficio di detto Consiglio, residente nel Quartiere Sant'Agostino in Padova, per il giorno 10 del mese di Ottobre 1875.

- Provvista della Carne**
 Id. della Pasta
 Id. del Biso
 Id. del Lardo
 Id. dello Strutto
 Id. del Caffè e Zucchero
 Id. del Petrolio
 Id. della Paglia da lettiera e compera del letame.
- Presentare i campioni

Il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto dell'apprezzazione delle garanzie si morali che materiali del miglior offerente, affinché il deliberamento dell'Impresa abbia anche ad essere subordinato alle medesime.

Le condizioni dell'Impresa saranno visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom. d'ogni giorno.

Padova, li 26 Settembre 1875.

Il Maggiore Relatore
A. GORIA.

3-705

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 63
- 1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
- LETTI matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 35
- MATERASSI di crine vegetale 18
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volonté Giuseppe
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0.
 Si spedisce il catalogo GRA TIS a chi ne fa domanda. 4 680

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.